

## Leo (mineconomia): Società di comodo verso il restyling della disciplina

Società di comodo si cambia. Si avvicina il restyling per la disciplina delle società non operative. Allo stesso tempo si stanno mettendo a punto le norme sul meccanismo delle perdite, sui disallineamenti sulle riorganizzazioni e ristrutturazioni aziendali. Verso, dunque i primi interventi che coinvolgeranno le imposte. A aggiornare il calendario della attuazione della legge delega di riforma fiscale (l.111/2023) è stato il viceministro Maurizio Leo durante il convegno organizzato da Luigi Pagliuca, presidente della Fondazione commercialisti Odcec Milano venerdì a Mi-

lano su: «La riforma fiscale: presentazione dei testi unici». «Ogni volta che vado in consiglio dei ministri a presentare i provvedimenti», ha raccontato il padre della riforma fiscale, «là mi temono perché hanno paura e mi chiedono: che ci porti questa volta? Perché ogni settimana porto decreti legislativi e non riescono a reggere il ritmo», scherza il viceministro che però aggiunge: «se non facevo così questa riforma non si faceva». E tra ritmi serrati e bilanciamento della ragioneria sulle coperture delle norme, il prossimo round tocca al Testo unico delle dogane atteso

per prossima settimana e poi alle imposte dirette e indirette. «Stiamo lavorando anche a un intervento sui tributi indiretti come successioni, donazioni, registro». E poi il tema della detassazione dell'utile in vista di fare occupazione o investimenti 4.0 e 5.0, dove per Leo, si otterrebbe un duplice effetto: la patrimonializzazione per un biennio in vista di fare poi investimenti in occupazione e interventi strumentali innovativi.

Oltre a aprire a un decreto correttivo, anzi più di uno: «lo abbiamo scritto nella delega. Si sono fatte le norme su statuto, legittimo af-

fidamento, contraddittorio, tutta questa massa di cose sicuramente richiederanno i correttivi. Chi è onnisciente da non aver commesso degli errori in questa massa di cose». Per quanto riguarda i Testi unici e la loro assimilazione in ambito professionale Leo è aperto a un periodo di entrata in vigore lungo: «Il Testo unico delle imposte sui redditi uscì nell'86 ma entrò in vigore nell'88 si può valutare dei tempi per assorbire e metabolizzare questa materia. Sono nove Testi unici, il lavoro è importante».

Cristina Bartelli

© Riproduzione riservata

Sogei-Sose al lavoro. Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confcommercio su sostitutiva

# Concordato, quattro variabili

## Maggior reddito, dati del triennio, Pil e parametri settoriali

DI CRISTINA BARTELLI  
E GIULIANO MANDOLESI

**M**aggiori redditi per migliorare eventuali insufficienze Isa, storia reddituale del contribuente nell'ultimo triennio, riferimenti settoriali e incremento da proiezioni PIL. Questi sono i quattro ingredienti della ricetta stabilita da Sose-Sogei sulla determinazione del reddito da proporre ai contribuenti ai fini del concordato preventivo biennale che mira al far dichiarare agli aderenti nell'arco di due anni il reddito necessario per raggiungere il voto Isa 10. Il citato reddito calcolato per arrivare alla piena affidabilità fiscale rispetto a quello dichiarato dal contribuente verrà proposto agli aderenti non in unica soluzione ma progressivamente attraverso l'adeguamento il primo anno con il 50% della proposta complessiva e con il restante 50% nell'anno successivo.

Queste le indicazioni arrivate

dalla riunione tra comitato degli esperti e dai vertici Sose-Sogei su come saranno formulati gli Isa in ottica del concordato preventivo biennale (si veda *ItaliaOggi* del 16/03/2024). Confartigianato, CNA, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti al lavoro per il documento con le proposte correttive da consegnare al viceministro dell'economia Maurizio Leo.

**Indicatori Isa insufficienti.** I potenziali fruitori del Cpb che non hanno la piena affidabilità fiscale riceveranno una proposta di reddito incrementata al fine di rendere "positivi" gli eventuali indicatori elementari Isa, sia quelli direttamente migliorabili, come ad esempio i ricavi per addetto, sia quelli migliorabili indirettamente come la durata delle scorte. Mentre per i primi nella proposta di concordato verrà preso a riferimento il valore dell'ammontare dei ricavi/compenzi necessari per il raggiungimento della piena affidabilità dell'indicatore, per i secondi verrà determinata una quota ag-

giuntiva di reddito per massimizzare la valutazione di affidabilità sull'indicatore insufficiente. La maggiore stima finale del reddito risultante verrà poi moltiplicata per un coefficiente benchmark, ottenuto dal rapporto tra il valore aggiunto dichiarato e quello stimato dei contribuenti pienamente affidabili.

**I redditi dell'ultimo triennio.** In analogia con l'impianto metodologico Isa, per la quantificazione della proposta del Cpb si considererà anche l'analisi della redditività dell'ultimo triennio del contribuente verificando in particolare l'andamento del reddito operativo nell'esercizio dell'attività economica caratteristica. Il rapporto tra il reddito operativo dell'anno di applicazione e la media determinerà un coefficiente di rivalutazione della base concordataria definita attraverso i dati Isa.

**I minimi settoriali.** Le spese per lavoro dipendente dichiarato dalle imprese Isa operanti nel medesimo settore del potenziale fruitore costituiranno il livello di

redditività minimo settoriale. Se la proposta di concordato preventivo biennale per l'attività economica esercitata dal contribuente risulterà inferiore al citato livello settoriale di riferimento della spesa di lavoro dipendente, la proposta sarà determinata da tale valore minimo.

**La crescita del PIL.** Da ultimo, il reddito proposto e calcolato con i 3 step precedentemente decritti, verrà rivalutato attraverso l'utilizzo di proiezioni macroeconomiche disponibili. Come primo parametro si è scelto la previsione di crescita del prodotto interno lordo, attualmente pari per il 2024 allo 0,6% e per il 2025 all'1,1% ma si tratta di una decisione non definitiva che potrebbe essere aggiornata o modificata nei prossimi anni.

**Le proposte delle imprese.** Confartigianato, CNA, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti, le 5 organizzazioni rappresentative delle imprese sedute nel comitato degli esperti stanno predisponendo un documento con le proposte di aggiustamen-

to e sarà consegnato al viceministro dell'economia Maurizio Leo. Al primo posto la richiesta di una imposta sostitutiva sui maggiori imponibili concordati. In buona sostanza, scrivono le cinque sigle, «per rendere più appetibile il CPB per i soggetti ISA (che scontano la progressività IRPEF ovvero soggetti IRES tassati ad aliquota del 24%) si potrebbe prevedere che per chi aderisce al CPB, il differenziale fra il reddito dichiarato e quello normalizzato a 10 è tassato ad imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali». Questo criterio addolcirebbe le richieste di maggiori imponibili particolarmente elevate.

La sostitutiva, si legge ancora nel documento, potrebbe essere graduata in base a punteggio e alla maggior somma richiesta: più alto è il punteggio più bassa l'aliquota, più ampia la differenza più graduata l'aliquota che potrebbe anche considerare lo scaglione di partenza del contribuente.

© Riproduzione riservata

### INTERVENTI SU 175 INDICATORI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ

## I correttivi anticrisi per le pagelle fiscali vedono ancora nero

DI ANDREA BONGI

Gli Isa 2024 vedono ancora nero. Approvati i correttivi congiunturali anticrisi da applicare agli indicatori sintetici di affidabilità per il periodo d'imposta 2023. Apportate anche specifiche modifiche ai calcoli degli indicatori elementari Isa per tutti i soggetti che aderiranno all'adeguamento del magazzino sulla base delle possibilità offerte dalla Legge di Bilancio 2024. Gli interventi sono stati decisi nel corso della riunione degli esperti tenutasi il 22 febbraio scorso. Tali interventi di natura straordinaria e anticongiunturale, da effettuare sui 175 indicatori sintetici di affidabilità fiscale, in applicazione per il periodo d'imposta 2023, si legge nel resoconto della riunione, hanno come obiettivo quello di cogliere gli effetti della crisi economica e dei

mercati dovuti ai mutamenti del quadro economico nazionale ed internazionale. Non sono previste però nuove ipotesi straordinarie di esclusione dall'applicazione degli Isa rispetto a quelle ordinariamente previste dalla normativa in vigore. L'intervento straordinario con funzione anticongiunturale si è reso necessario a seguito dei risultati osservati dall'amministrazione finanziaria dalle molteplici fonti informative a sua disposizione (Istat, Banca d'Italia, fatturazione elettronica, corrispettivi telematici, liquidazioni periodiche Iva). Tali fonti informative hanno evidenziato che il periodo d'imposta 2023 è stato caratterizzato da tutta una serie di fattori straordinari che le funzioni di calcolo degli Isa non sono in grado di intercettare e valorizzare. Tra questi fattori straordinari di natura congiunturale i principali sono, fra gli al-

tri: l'inasprimento delle condizioni creditizie, il rallentamento della domanda estera, le incertezze legate alle tensioni geo-politiche e il rallentamento dell'inflazione. Preso atto del scenario gli interventi in funzione anticongiunturale sulle funzioni di stima degli Isa applicabili al periodo d'imposta 2023 possono essere ricondotti a due principali tipologie: una modifica degli indicatori elementari di affidabilità valore aggiunto per addetto e reddito per addetto, definiti tramite stime di tipo Panel ed una modifica degli indicatori elementari di affidabilità e di anomalia definiti attraverso apposite soglie economiche di riferimento. Le due tipologie di intervento consentiranno alle variabili Isa di correggere le possibili contrazioni dei margini di redditività dichiarati dal singolo contribuente nel periodo di imposta di applicazione nonché

la contrazione di marginalità settoriale (riduzione dei margini). Nel caso in cui il contribuente avesse optato per l'adeguamento delle rimanenze iniziali di magazzino ai sensi della legge di bilancio 2024, verranno disapplicati gli indicatori elementari legati alla corrispondenza tra il valore delle esistenze iniziali e le relative rimanenze finali dichiarate per il periodo di imposta precedente. L'opzione comporta infatti un naturale disallineamento fra il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2022 con quello delle esistenze iniziali (adeguate) al 1° gennaio 2023. Nel corso della riunione della commissione degli esperti sono state approvate anche le evoluzioni dei modelli Isa per il periodo d'imposta 2024 e l'ordinaria evoluzione biennale di 88 Isa applicabili al periodo d'imposta 2023.

© Riproduzione riservata